



Manuale delle attività per l'educazione alle
differenze di genere per i bambini e le
bambine di età compresa tra i 2 e gli 11

LUGLIO 2024

CARE

Community-Based
Primary Prevention
of GBV in Greece and Italy



Cofinanziato
dall'Unione europea



Il progetto "Community-Based Primary Prevention of GBV in Greece and Italy" (CARE) è implementato in Grecia e in Italia da International Rescue Committee (IRC) Grecia, Caritas Grecia, Centro Penc e Global Girl Media Greece a partire da febbraio 2023.

CARE è co-finanziato dall'Unione Europea.

Il "Manuale delle attività per l'educazione alle differenze di genere per i bambini e le bambine di età compresa tra i 2 e gli 11 anni del Child-Friendly Space" è uno dei risultati principali di CARE ed è stato realizzato da Caritas Grecia, con il supporto dei partner del consorzio, IRC Grecia e Centro Penc.

Il manuale è disponibile in inglese, greco e italiano.

SCRITTURA E REDAZIONE:

Caritas Hellas: Elli Avramidou, Maria Zarenti, Paraskevi Bita, Polixeni Ouzouni, Foteini Pistofidou, Loukas Chatziapostolou, Kristina Kucheruk, Anastasia Spiliopoulou.

IRC: Jenny Kountouri Tsiami, Silvia Calcavecchio, Manos Kalyvianakis, Garyfallia Tsiara, Micol Alberizzi, Laura Tuery.

Centro Penc: Sara Ferreira





Contents

| | |
|---|----|
| Introduzione | 4 |
| Per chi è questo Manuale..... | 5 |
| L'approccio trasformativo di genere: costruire agenti di cambiamento..... | 6 |
| Comprendere il contenuto – Definizioni..... | 8 |
| Come utilizzare questo Manuale | 11 |
| Il ruolo dei facilitatori | 13 |
| Gestione delle difficoltà emotive e dei conflitti..... | 14 |
| Prima di iniziare: Consigli per la facilitazione! | 15 |
| Sezione 1: Conoscere noi stessi e gli altri bambini..... | 17 |
| Sezione 2: Emozioni e genere..... | 21 |
| Sezione 3: Genere e società | 25 |
| Attività per migliorare la comunicazione..... | 36 |
| Come valutare il programma | 38 |
| Come misurare l'impatto del programma | 41 |
| Riferimenti bibliografici | 44 |
| Greco..... | 44 |
| Inglese..... | 44 |

DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ:

Co-finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o del Programma Citizen, Equity, Rights and Values (CERV). Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi.



" Promuovere la parità fin dall'infanzia: L'importanza della parità di genere nello sviluppo dei bambini e delle bambine

Una guida pratica per la crescita della parità di genere nello sviluppo della prima infanzia attraverso attività specifiche per bambini e bambine dai 2 agli 11 anni.

Introduzione

Benvenuti! Questo è il manuale sulla parità di genere rivolto ai bambini e alle bambine!

Questo manuale è stato sviluppato nell'ambito del progetto "CARE: Community-Based Primary Prevention of GBV in Greece and Italy", finanziato dal programma dell'Unione Europea Citizens, Equality, Rights and Values (CERV-2022-DAPHNE) e realizzato da International Rescue Committee (IRC) Hellas e IRC Italia, Caritas Hellas, Centro Penc e Global Girl Media.

Il progetto mira a contribuire alla prevenzione della violenza di genere (GBV) contro donne e ragazze, in Grecia e in Italia. Sono stati progettati una serie di interventi a livello comunitario sia per donne che per uomini, con l'obiettivo di migliorare l'apprendimento delle questioni di genere e di promuovere l'empowerment delle persone vulnerabili della comunità. In entrambe le aree di attuazione del progetto è stata inoltre prevista la creazione di Spazi Amici dei Bambini e Bambine (Child Friendly Spaces, CFS), per fornire un ambiente sicuro e accogliente in cui i bambini e bambine possano giocare, socializzare, ma anche imparare a conoscere la parità di genere, mentre i loro genitori/tutori sono impegnati in altre attività del progetto.





Questo Manuale sulla parità di genere per bambini e bambine fa parte del materiale del CFS . Si tratta di una serie di attività e giochi per l'educazione di genere per bambini e bambine dai 2 agli 11 anni. Il manuale comprende tre sezioni di attività che mettono in relazione l'apprendimento cognitivo, emotivo e sociale correlato alla percezione del proprio genere e agli aspetti socioculturali della sua espressione.

Le sezioni sono le seguenti:

- Conoscere il proprio sé, gli altri bambini e le altre bambine
- Emozioni e genere
- I ruoli di genere nella società.

Questo Manuale mira a ispirare educatori, facilitatori CFS e formatori di bambini e bambine a incorporare una prospettiva di genere nell'implementazione di attività educative e ricreative; Mentre sono disponibili risorse preziose sulla promozione della parità di genere tra i bambini e bambine, esiste un numero limitato di guide complete che offrono un insieme di attività interconnesse che promuovono l'educazione al genere nella scuola materna e nella scuola primaria.

Seguendo un approccio trasformativo di genere, il questo Manuale cerca di porre le basi e di sviluppare nei bambini e nelle bambine quelle competenze utili a sfidare gli stereotipi di genere, a rispettare le differenze e a contribuire a un mondo in cui tutte le persone siano trattate con dignità e abbiano pari opportunità di prosperare.

Abbracciando i principi delineati, speriamo di lavorare insieme per sfidare e trasformare le norme, i ruoli e le relazioni di genere dannose e aprire la strada a una società più equa.

Per chi è questo Manuale

Lo sviluppo dell'identità di genere è un processo multidimensionale che inizia fin dall'infanzia. All'età di tre anni, i bambini e le bambine sono già introdotti alle principali norme e atteggiamenti di genere, quando entrano nei contesti scolastici, sanno già come ci si aspetta che si comportino, come



dovrebbero essere valutati e il ruolo che dovranno svolgere in base alle loro osservazioni e ai loro adattamenti.

Prevedere tra gli obiettivi di apprendimento quello delle competenze relazionali e psico sociali per la parità di genere in qualsiasi tipo di attività educativa per l'infanzia gioca un ruolo importante nella costruzione di sane percezioni di genere. Allo stesso tempo, è di vitale importanza progettare interventi per i bambini e le bambine che possano mettere in discussione le norme consolidate e gli stereotipi di genere dominanti.

Questo Manuale si basa su questa connessione . Si tratta di un insieme di attività divertenti, interattive e facili da realizzare che possono supportare coloro che operano nei contesti educativi, di facilitazione, animazione e formazione nell'ambito del CFS all'apprendimento della parità di genere. Le attività sono state progettate separatamente per adattarsi alle diverse fasi dello sviluppo infantile, per la fascia di età di bambini e le bambine che va dai 2 ai 6 anni e per quella dai 7 agli 11 anni, tenendo in considerazione lo sviluppo cognitivo e le competenze di ogni gruppo di età.

Il materiale si concentra sulla sensibilizzazione alla parità di genere. Inoltre, è stato progettato per consentire ai facilitatori di riconoscere, registrare, esaminare e ridurre gli stereotipi di genere.

Sono inclusi anche strumenti di valutazione e linee guida per la gestione dei conflitti, che migliorano la praticità di questo Manuale e permettono a facilitatori e formatori di implementare le attività in modo efficace e di valutarne l'impatto.

L'approccio trasformativo di genere: costruire agenti di cambiamento

questo curriculum è stato seguito un approccio di trasformazione di genere (gender transformative approach GTA). Il GTA comporta un insieme di azioni intersettoriali e multilivello che mettono in discussione norme, ruoli e relazioni di genere dannose, con l'obiettivo di raggiungere l'equità di genere nelle questioni che riguardano il potere, le risorse e l'accesso ai servizi.



Il GTA intende affrontare le cause profonde della discriminazione e della violenza di genere, piuttosto che limitarsi ad affrontare i sintomi o le manifestazioni superficiali di questi problemi. Va oltre la promozione della consapevolezza di genere e mira a trasformare le strutture per ridurre le disuguaglianze di genere, promuovendo la costruzione di comunità Inclusive ed Eque attraverso il contributo di persone che siano agenti di cambiamento, riducendo il ricorso agli stereotipi e quindi le disuguaglianze di genere.



Promuovere l'approccio trasformativo di genere nella progettazione di attività per bambini e bambine mette le basi nello sviluppo della propria presa di coscienza del loro potenziale a prescindere dal loro genere, in modo che possano lentamente sfidare le percezioni tradizionali, gli stereotipi e le convinzioni limitanti.

Inoltre, mira a preparare educatori, bambini e bambine e comunità a costruire criticamente un futuro equo dal punto di vista del genere per i bambini e bambine e le loro comunità, a mettere in discussione e decostruire i ruoli e i pregiudizi di genere, a trasformare le norme di genere dannose, rispettando e valorizzando la diversità.

L'efficacia di queste iniziative attiene alla creazione di ambienti sicuri e aperti, dove i bambini e bambine possano esplorare i loro interessi e le loro potenzialità, senza essere confinati dagli stereotipi di genere. In questo spazio, i bambini e bambine sono incoraggiati a esprimersi, a esplorare la loro unicità e a imparare a rispettare coloro che li circondano, indipendentemente dal loro genere, dalla loro nazionalità e dalla loro lingua. In questo modo diventano agenti attivi di trasformazione e cambiamento.



Comprendere il contenuto – Definizioni

Spazio amico dei bambini e bambine (Child Friendly Space - CFS). Uno spazio a misura di bambino (Child-Friendly Space, CFS) è un'area designata che garantisce il benessere e lo sviluppo dei bambini e bambine, in particolare in ambienti difficili. Le caratteristiche principali di un CFS includono la sicurezza, il gioco e l'apprendimento, il sostegno ai genitori, la sensibilità culturale, la non discriminazione e il supporto psicosociale da parte personale professionista e formato. Inoltre, un CFS favorisce l'inclusione e un ambiente che promuove la parità e il rispetto. Le CFS possono inoltre aumentare la capacità delle famiglie di sostenere i bambini e le bambine aiutando i genitori o altri tutori a promuovere una comunicazione positiva con i loro figli, a superare lo stress esistente e a coltivare le loro aspirazioni per sé e per i loro figli per il tempo a venire. Gli Spazi Amici di bambini e bambine possono svolgere un ruolo importante nell'identificare e affrontare i problemi di protezione dell'infanzia all'interno della popolazione colpita, tra cui l'individuazione di problemi o minacce per i bambini e bambine e i giovani e l'individuazione di riferimenti appropriati e sicuri per garantire che tali problemi siano affrontati nel miglior modo possibile (Save the Children, 2009).

Violenza di genere (Gender Based Violence -GBV) e violenza contro le donne e le ragazze (VAWG) sono due termini spesso usati in modo intercambiabile, poiché la maggior parte della violenza contro le donne è inflitta (dagli uomini) per motivi di genere e la violenza di genere colpisce le donne in modo sproporzionato (Consiglio d'Europa). La violenza di genere può includere danni sessuali, fisici, mentali ed economici inflitti nella sfera pubblica o privata. Include anche minacce di violenza, coercizione e manipolazione. Può assumere molte forme, come la violenza nelle relazioni di coppia, la violenza sessuale, il matrimonio infantile, la mutilazione genitale femminile e i cosiddetti "delitti d'onore". Le conseguenze fisiche, psicologiche e sociali della violenza di genere sono devastanti e possono avere ripercussioni per tutta la vita. Possono persino portare alla morte. (UNHCR).



L'apprendimento dell'equità di genere si ottiene quando la stessa percentuale di ragazze e ragazzi, sempre in relazione al loro gruppo di età, accede al sistema educativo, richiede obiettivi educativi e progredisce nei diversi ambienti educativi. L'equità è l'intero processo di trattare, dal punto di vista educativo, ragazze e ragazzi allo stesso modo e in modo equo. Per garantire questo tipo di equità, si devono prendere in considerazione molte misure, tra cui i problemi storici e sociali e gli svantaggi che aumentano il conflitto tra ragazze e ragazzi (UNESCO, 2003).

La parità di genere richiede la parità di accesso di donne, uomini, ragazze, ragazzi e minoranze di genere a beni, risorse, opportunità e ricompense. Implica che tutti, indipendentemente dal loro genere, condividano lo stesso livello di rispetto e lo stesso status nella società. (UNFPA, 2005).

L'uguaglianza di genere è l'atto di trattare tutti allo stesso modo, donne, uomini, ragazze, ragazzi e persone con identità di genere diverse e non binarie. Il processo comprende la messa in pratica di strategie e procedure che devono essere accessibili per garantire l'equità. L'uguaglianza è quindi un risultato che deriva dall'equità. (UNFPA, 2005). La Parità di genere consiste nel garantire a tutti i generi lo stesso trattamento quando si tratta di diritti, responsabilità e opportunità. L'equità di genere, invece, riguarda la correttezza. Assicura che tutti abbiano le stesse opportunità, tenendo conto di privilegi, pregiudizi e altri parametri che possono limitare l'accesso alle opportunità.

Il genere è stato identificato come una costruzione sociale che comprende le caratteristiche, i ruoli e i comportamenti che determinate forme sociali si aspettano da uomini e donne, ragazzi e ragazze. Questa varietà di componenti, comportamenti e ruoli viene appresa e acquisita precocemente, attraverso molteplici meccanismi sociali fin dall'infanzia e si estende a tutta la vita adulta (Rolleri, 2013).



Le norme di genere sono aspettative e regole che riguardano il modo in cui uomini e donne dovrebbero comportarsi nella società, esprimersi e interagire con gli altri in base al loro genere (United Way NCA, 2023).

Lo stereotipo di genere è una convinzione o una generalizzazione ampiamente diffusa sui comportamenti, le caratteristiche e i ruoli svolti dalle donne e dagli uomini. Ad esempio, i ruoli stereotipati femminili includono l'essere emotivo, premuroso e bisognoso di protezione, mentre i ruoli stereotipati maschili includono l'essere razionale, orientato alla carriera e forte. Gli stereotipi di genere non sono né universali né statici. Sono attribuiti culturalmente e, come tali, possono variare da una cultura all'altra e nel tempo.

L'educazione multiculturale descrive una varietà di programmi e tecniche educative che riguardano l'equità educativa, i diversi gruppi etnici, le donne, le minoranze, i gruppi a basso reddito e le persone con disabilità mentali o fisiche. L'obiettivo è contenere tutte le persone che sono state storicamente sottorappresentate o socialmente emarginate. Gli insegnanti e gli educatori devono comprendere il background speciale di ogni studente o gruppo per fornire classi e corsi appositamente progettati per le loro esigenze (Banks e Banks, 2019). La gestione di un gruppo di bambini e bambine con background, competenze linguistiche e origini diverse implica lo sviluppo di un ambiente favorevole attraverso la pratica della sensibilità culturale, l'incorporazione di elementi di diversità nelle attività culturali ed educative pianificate, ad esempio la musica, la danza e così via, la libertà e la flessibilità dei partecipanti e il coinvolgimento attivo degli assistenti/genitori nelle attività.

L'educazione non formale ha un carattere non formale e svolge un ruolo aggiuntivo, alternativo o complementare all'educazione formale nel processo di formazione permanente e continua degli individui. Lo scopo principale è garantire l'accesso all'istruzione per tutti. Si rivolge a tutte le fasce d'età delle persone, non segue una struttura specifica ed è spesso applicata sotto forma di corsi brevi, seminari, laboratori, programmi di competenze, abilità lavorative e sviluppo culturale (ISCED, 2011).



Il **sexso** si riferisce alle differenze fisiche tra persone di sesso maschile, femminile o intersessuale. In genere il sesso viene assegnato alla nascita in base a caratteristiche fisiologiche, tra cui i genitali e la composizione cromosomica. (Newman Tim, 2023).

Come utilizzare questo Manuale

Questo Manuale comprende una serie di 10 attività per bambini e bambine della prima e della seconda infanzia (rispettivamente 2-6 e 7-11 anni). Per quanto riguarda le attività per la prima infanzia, vengono forniti suggerimenti su come le attività possono essere adattate per soddisfare le esigenze e le competenze dei partecipanti a partire dalla fascia d'età più giovane, dai 2 ai 4 anni.

Le attività per fascia d'età rientrano nelle seguenti sezioni tematiche:

1. **Conoscere il proprio sé, gli altri bambini e le altre bambine**
2. **Emozioni e genere**
3. **I ruoli di genere nella società**

Sono inoltre disponibili una serie di attività supplementari incentrate sulla risoluzione dei conflitti per aiutare i facilitatori a gestire i casi di conflitto all'interno del gruppo di partecipanti. Questo programma può essere implementato completamente o utilizzato in modo selettivo.

Può servire come preziosa risorsa educativa per educatori, facilitatori e formatori di bambini e bambine che vogliono introdurre un elemento di prospettiva di genere nei loro progetti. Ciascuna delle attività/sezioni può essere implementata separatamente o combinata in base alle esigenze e alle priorità dell'istruttore/i. Tuttavia, si raccomanda di implementare l'intero programma in sequenza per ottenere un maggiore impatto. In questo caso le attività sono state progettate per essere svolte una volta alla settimana - in giorni e orari predefiniti - nell'ambito di un CFS o di un'altra struttura educativa che ospita un gruppo chiuso di bambini e



bambine. Se c'è una rotazione dei bambini e bambine (ad esempio all'interno di un CFS aperto), le attività possono essere implementate di nuovo ma con alcuni cambiamenti (ad esempio, utilizzando versioni diverse dei concetti, delle storie, dei suoni e del materiale visivo che ogni attività include).

Anche il coinvolgimento dei genitori/tutori nel processo è altamente raccomandato. Prima di introdurre il programma, è consigliabile che i facilitatori organizzino una sessione con i genitori/tutori dei bambini e delle bambine, per condividere con loro l'idea del programma e l'obiettivo delle attività. È inoltre consigliabile che i facilitatori mantengano i contatti con i genitori/tutori durante tutto il processo.

Il *Manuale* offre informazioni dettagliate su ogni attività:

- **Obiettivo:** definisce l'obiettivo dell'attività e ciò che l'attività intende raggiungere.
- **Materiali:** include informazioni sul tipo di materiali che devono essere disponibili per implementare l'attività.
- **Numero consigliato di partecipanti (bambini e bambine):** fornisce suggerimenti sul numero consigliato di bambini e bambine partecipanti. Se il numero di partecipanti supera il massimo suggerito, assicurarsi che sia disponibile uno spazio sufficiente e un numero di personale in grado di supportarlo.
- **Numero di facilitatori:** fornisce informazioni sul numero di formatori/facilitatori necessari per la realizzazione dell'attività. Fornisce inoltre raccomandazioni sulle competenze più adatte a gestire l'attività.
- **Durata media:** suggerisce il tempo medio per implementare l'attività e facilitare il processo di riflessione. A seconda del numero di bambini e bambine e del tempo a disposizione, l'attività può essere prolungata di conseguenza.
- **Prima di iniziare:** include informazioni su ciò che deve essere fatto prima di implementare l'attività. Spazio, preparazione dei materiali, ecc.



- **Descrizione:** comprende istruzioni passo-passo su come il formatore deve impostare l'attività e su come deve essere svolta.
- **Riflessione:** include suggerimenti e discussioni adatti all'età che possono aiutare i facilitatori a capire se il messaggio dell'attività è stato compreso dai bambini e dalle bambine. La riflessione fa parte dell'attività e i facilitatori devono assicurarsi di avere tempo sufficiente per includerla.

Le attività possono essere realizzate in qualsiasi spazio e/o luogo che soddisfi tutti i requisiti di sicurezza per i bambini e bambine coinvolti e sia in linea con tutte le normative stabilite. Inoltre, l'area designata deve essere spaziosa, cordiale, accogliente e culturalmente sensibile.

Per la realizzazione di ogni attività deve essere sempre coinvolto un numero sufficiente di personale. Per la sicurezza e la salvaguardia dei bambini e bambine e il buon funzionamento delle attività, devono essere presenti almeno due facilitatori. Tutti gli facilitatori devono essere adeguatamente formati sulla sicurezza dei bambini e bambine e sulle politiche di salvaguardia dell'organizzazione che li implementa. Per le linee guida generali sulla sicurezza e la protezione, nonché sui requisiti per il funzionamento del CFS, è possibile consultare i seguenti toolkit:

- ChildFundAlliance: [Child- Friendly -Spaces toolkit](#)
- CRS: MEAL 4Kids: [Child Friendly Spaces Checklist](#)

Il ruolo dei facilitatori

Questo Manuale si concentra sul supporto agli educatori, ai facilitatori del CFS e ai formatori di bambini e bambine che desiderano implementare un ciclo completo di attività sull'parità di genere o che desiderano introdurre il concetto di parità di genere nelle loro attività educative e ricreative.

I facilitatori qualificati sono fondamentali per il successo dell'implementazione delle attività. Il coinvolgimento di facilitatori con una formazione pedagogica pertinente sulla prima/media infanzia è



un requisito fondamentale. Una conoscenza sufficiente del livello cognitivo dei bambini e bambine per gruppo di età è importante per poter identificare i bisogni specifici, le potenzialità e le abilità dei bambini e bambine, ma anche per organizzare e adattare in modo appropriato le attività proposte. Se possibile, è consigliato coinvolgere anche personale con altre competenze (vedere la descrizione dell'attività per i dettagli).

I facilitatori devono avere una conoscenza sufficiente delle questioni di genere e delle aree di protezione dell'infanzia, della violenza di genere e dell'assistenza informata sui traumi. Una formazione adeguata al personale coinvolto deve essere fornita.

Inoltre, i facilitatori devono essere in grado di analizzare, riconoscere le dinamiche di potere di genere e gestire la partecipazione squilibrata alle attività (ad esempio, devono essere in grado di dare spazio e tempo sufficienti ai ragazzi e alle ragazze per esprimersi). È anche importante essere in grado di lavorare con bambini e bambine con diversi background culturale e di creare un ambiente più sensibile al genere.

I facilitatori devono sfidare i propri pregiudizi inconsci e avere capacità relazionali tali da favorire conversazioni ponderate rispetto alle pratiche tradizionali. La loro presenza contribuisce in modo significativo all'efficacia delle attività del toolkit per promuovere la trasformazione di genere.

Gestione delle difficoltà emotive e dei conflitti

Durante le attività, un bambino può essere emotivamente carico, possono emergere sentimenti del passato e può verificarsi un disaccordo tra i bambini e bambine o un atto di violenza da parte di un bambino che sconvolge il gruppo di bambini e bambine.

Dare al bambino il tempo e lo spazio per esprimere i propri sentimenti in un ambiente accogliente è fondamentale quando è sotto stress emotivo. Un educatore deve rimanere con il bambino in difficoltà in un luogo tranquillo, lontano dal gruppo, e sostenerlo nella gestione delle sue emozioni. In particolare,



è fondamentale che l'insegnante rispetti i sentimenti del bambino e gli faccia capire che sta bene. Le emozioni del bambino vengono riconosciute e accettate e l'insegnante lo aiuta a esprimerle senza temere di essere respinto.

Una volta che il bambino ha avuto l'opportunità di esprimersi e l'intensità emotiva immediata è diminuita, dovrebbe essere gentilmente incoraggiato a rientrare nel gruppo, assicurandosi che si senta pronto a continuare con l'attività. Inoltre, qualora dovessero sorgere conflitti o problemi di comunicazione all'interno del gruppo, di seguito sono riportate alcune strategie e attività consigliate progettate per migliorare la comunicazione di gruppo.

Prima di iniziare: Consigli per la facilitazione!

- Stabilite con i bambini e le bambine le regole e le aspettative per un comportamento e un linguaggio rispettosi. Discutete e includete le questioni di riservatezza. Disegnatele o scrivetele e collocatele in un'area precisa dello spazio.
- Incoraggiate domande, commenti e contributi da parte di tutti i bambini e le bambine. Utilizzate domande per tutta la durata dell'attività (ad esempio: "Cosa farete per come prima cosa? Cosa pensi che succederà dopo? Cosa ti ha ispirato? Qual è stata la parte più interessante dell'attività? Fareste qualcosa di diverso la prossima volta?). Creare uno spazio per discussioni aperte in cui i bambini e le bambine possano condividere pensieri, sentimenti e domande sulla parità di genere. Usate domande aperte, domande di approfondimento. Evitate di interromperli o di assumere atteggiamenti giudicanti.
- Create gruppi misti di bambini e bambine per lavorare su tutte le attività di gruppo il più possibile e di creare coppie miste.
- Incoraggiate i bambini e le bambine a giocare in modo equo e onesto.
- Aiutate i bambini e le bambine a capire l'importanza di trattare tutti e tutte con gentilezza e rispetto. Tutti i bambini le bambine devono essere consapevoli del sano spirito di competizione. Che vincano o perdano, devono essere umili e non prendere in giro i compagni.



- Praticate l'ascolto attivo, cercare di ascoltare, osservare e comprendere i sentimenti dei bambini e delle bambine durante tutto il processo.
- Utilizzate un linguaggio del corpo che possa comunicare apertura, calore ed empatia per promuovere un'atmosfera di sostegno.
- Essere consapevole che le discussioni sul genere possono suscitare forti emozioni.
- Creare un ambiente sicuro per discutere di sentimenti e situazioni difficili. Tenere conto dei limiti delle sessioni di gruppo e di ciò che può o non può essere discusso in modo sicuro all'interno del gruppo.
- Ricordate che le discussioni sulle differenze e la parità di genere devono essere costanti nel corso delle attività e che devono essere adeguate all'età dei/delle partecipanti.

Suggerimenti per bambini e bambine di età 2-4 anni

- Mantenere un'atmosfera divertente ed entusiasta per mantenere i bambini e le bambine impegnati e motivati.
- Fornire istruzioni chiare e adeguate all'età, mantenendole semplici e di facile comprensione.
- Includere materiali che coinvolgano i loro sensi, come immagini colorate, elementi tattili o suoni familiari.
- Tenete presente che i bambini e le bambine di questa fascia d'età imparano meglio attraverso il gioco, l'esplorazione e le esperienze pratiche.
- Preferire le attività motorie per incoraggiare l'espressione e mantenere la concentrazione.
- Offrire un supporto o un'assistenza individuale se necessario, soprattutto per i compiti che possono risultare impegnativi per la prima infanzia. Assicuratevi di avere almeno un facilitatore che sia attento a ciò che succede, che sostenga e aiuti i bambini e le bambine a partecipare alle attività adattate a questa fascia d'età. Se possibile, un facilitatore dovrebbe essere dedicato ai/lle partecipanti di questa fascia d'età.
- Stabilire una routine chiara per le attività, aiutando i bambini e le bambine a sentirsi sicuri/e e orientati/e.



- Se un'attività è troppo lunga, considerate la possibilità di dividerla in segmenti più piccoli.
- I livelli di attenzione dei bambini e le bambine possono variare e possono aver bisogno di tempo per adattarsi a ogni attività.
- Includete la narrazione di storie nelle attività per renderle più coinvolgenti e relazionabili per i bambini e le bambine piccoli/e.
- Mostrare esempi visivi per aiutare i bambini e le bambine a capire il concetto dell'attività.
-

Sezione 1: Conoscere noi stessi e gli altri bambini

Attività per 2-6 anni

Costruire insieme

Obiettivo: gioco per rompere il ghiaccio, per conoscersi e sentirsi a proprio agio.

Materiali: Costruzioni colorate

Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): 4-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un insegnante di scuola materna e un educatore. È consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 30 minuti

Prima di iniziare: Posizionare un grande tavolo o più tavoli nella stanza.

Descrizione: Riunite i bambini e le bambine intorno a un grande tavolo con le costruzioni colorate al centro. Spiegate loro che lavoreranno insieme ad una costruzione comune. Iniziate ponendo una domanda a turno dall'elenco sottostante. Ogni bambino/bambina, quando risponde, può scegliere un mattoncino di sua preferenza dal centro e aggiungerlo alla costruzione comune. Domande suggerite:

- Come ti chiami?
- Qual è il tuo colore preferito?
- Hai un animale preferito?



- Qual è il tuo gioco preferito?
- Qual è il tuo cibo preferito?

Riflessione: Concludete l'attività chiedendo loro di indicare una somiglianza che hanno trovato o possono trovare con gli/le altri/e partecipanti. Parlate della costruzione colorata sottolineando che i colori non hanno preferenze di genere.



Suggerimenti per i più giovani! Utilizzate foto o disegni insieme alle domande per aiutare i bambini e le bambine a rispondere e comprendere meglio. Ad esempio, una dei fogli stampati con degli animali e chiedete loro di indicare l'animale preferito.

Il gioco degli specchi: quanto siamo simili?

Obiettivo: familiarizzare con l'altro/a, osservare le somiglianze.

Materiali: piccoli specchi.

Numero consigliato di partecipanti (bambini/e): 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un insegnante di scuola materna e un educatore. È consigliabile un terzo facilitatore (si raccomanda che sia uno psicologo).

Durata media: 45 minuti

Prima di iniziare: avere a disposizione tanti piccoli specchi di plastica quanti sono i bambini e le bambine che partecipano all'attività.

Descrizione: dividete i partecipanti in coppie. Dare uno specchio a ciascun partecipante. Ogni bambino/a tiene lo specchio e osserva se stesso/a e l'altro/a bambino/a. Ponete domande che li aiutino a osservare le differenze e le somiglianze relative a colori, stile, forme e caratteristiche. Poi chiedete a ciascun bambino/a di dare un nome a una somiglianza e di condividerla con il gruppo.

Riflessione: chiedete a ogni coppia di presentare le somiglianze. Fate notare le somiglianze all'intero gruppo ponendo domande di confronto come: Abbiamo lo stesso tagli di capelli, lo



stesso colore di capelli, lo stesso colore di occhi, le stesse caratteristiche, ecc. Sottolineare le somiglianze osservate indipendentemente dal genere.



Suggerimenti per i più giovani! Utilizzate uno specchio adatto ai bambini e alle bambine, che non sia troppo grande. Iniziate mostrando a ciascuno/a il proprio riflesso e dicendo qualcosa di positivo su di lui o lei. Per esempio: "Guarda che begli occhi!". Incoraggiate i bambini e le bambine a toccare o indicare le caratteristiche del loro viso, come occhi, naso e bocca, e a pronunciare i loro nomi. Usate un linguaggio semplice per spiegare le differenze e le somiglianze. Si può dire: "Tutti abbiamo gli occhi, ma alcuni sono blu e altri sono marroni. Non è fantastico?".

Attività per 7-11 anni

Collage "Me stesso"

Obiettivo: conoscerci, sentirci a nostro agio ed esplorare le nostre affinità.

Materiali: pennarelli e matite colorate, carta, cartoncino, colla, forbici, foto da materiale di lettura (ad esempio riviste per bambini e cartoni animati) o altre risorse disponibili.

Numero consigliato di partecipanti (bambini/e): 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: Un insegnante e un educatore. È consigliabile un terzo facilitatore (si raccomanda che sia uno psicologo).

Durata media: 50-60 minuti.

Prima di iniziare: Organizzare lo spazio con i tavoli.

Descrizione: Riunite i bambini e le bambine in uno o più tavoli e fornite loro i materiali per il collage e la pittura. Date loro un foglio di carta A3 e chiedete loro di fare un collage per descrivere se stessi/e. Chiedete loro di scrivere il proprio nome e di disegnare il contorno della mano. Poi chiedete loro di disegnare o incollare le persone e i luoghi che preferiscono, la loro attività preferita. Create un collage su di voi e condividetelo con i/le partecipanti. Mettete i bambini e le bambine in cerchio e chiedete loro di presentarsi mostrando e descrivendo il loro collage.



Riflessione: chiedete a ogni partecipante di condividere una somiglianza che ha notato tra il suo collage e quello di qualcun altro o altra nel gruppo. Ad esempio, "Ho visto che sia io che Maria amiamo giocare a basket!". Incoraggiate maggiormente l'interazione tra ragazzi e ragazze, con esperienze o interessi simili, e lasciate che condividano le loro scoperte.

Insieme possiamo farcela!

Obiettivo: far sì che i bambini e le bambine si sentano a proprio agio l'uno con l'altra e che discutano di collaborazione a prescindere dal genere.

Materiali: non sono necessari materiali aggiuntivi. Spazio aperto all'esterno o all'interno **Numero consigliato di partecipanti (bambini/e):** 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un insegnante e un educatore. È consigliabile un terzo facilitatore (si raccomanda che sia uno psicologo).

Durata media: 45 minuti

Prima di iniziare: predisporre uno spazio aperto sufficiente.

Descrizione: Invitate i bambini e le bambine a sedersi a terra con i piedi a terra. Chiedete loro di provare ad alzarsi senza usare le mani o qualsiasi altro strumento disponibile nella stanza. I piedi devono rimanere in posizione orizzontale. Lasciate ai bambini e alle bambine fino a 10 minuti per questo tentativo. Poi chiedete loro di mettersi in coppia con un altro bambino o una bambina e di ripetere l'attività. Date loro altri 10 minuti per provare ad alzarsi. Se incontrano delle difficoltà, invitateli a mettersi schiena contro schiena e a provare ad alzarsi.

Riflessione: invitate i bambini e le bambine a mettersi in cerchio per discutere della loro esperienza. Chiedete di condividere con il gruppo come si sono sentiti quando hanno provato da soli e in coppia. Cosa c'era di diverso e qual è stato il risultato in ciascun caso. Come si sono sentiti? Fate notare che il risultato è stato raggiunto indipendentemente dal genere di appartenenza. Cercate di mettere in relazione i risultati del gioco con la loro vita quotidiana. Chiedete loro cosa possono migliorare nelle loro attività quotidiane con l'aiuto degli altri.



Sezione 2: Emozioni e genere

Attività per 2-6 anni

La ruota delle emozioni

Obiettivo: aiutare i bambini e le bambine da esplorare e comprendere le diverse emozioni

Materiali: ruota di cartone delle immagini stampate di espressioni del viso e una freccia apposta. **Numero consigliato di partecipanti (bambini/e):** 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: Un educatore di scuola materna e un facilitatore possibilmente psicologo/specialista in protezione dell'infanzia/operatore sociale. È consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 45 minuti

Prima di iniziare: Realizzate una ruota di cartone con una freccia apposta, dove ogni sezione presenta un'emozione di base. Utilizzate espressioni facciali stampate gender-free come nelle emoticon per rappresentare ogni emozione. Si noti che questa attività potrebbe scatenare emozioni nei bambini e nelle bambine. Assicuratevi di avere facilitatori adeguatamente formati per essere in grado di gestire le emozioni difficili con i bambini e le bambine.

Descrizione: Invitare i bambini e le bambine a disporsi in cerchio. Chiedete a ognuno di girare la ruota e di indovinare la sensazione indicata dalla freccia. Ogni bambino/a imita poi lo stesso sentimento usando il viso e il corpo. Chiedere agli altri di identificare l'emozione presentata.

Riflessione: Fate esempi di situazioni diverse che possono scatenare le emozioni condivise nell'attività. Condividete con i/le partecipanti frasi specifiche e chiedete loro di aggiungere alla fine della frase l'emozione che la situazione fa provare loro (es. Quando mangio i dolci mi sento/ quando mi faccio male alla gamba mi sento...). Sottolineate che possiamo essere tristi, felici e arrabbiati nonostante il genere.



Suggerimenti per i più piccoli! Prima di tutto mostrate ai bambini e le bambine esattamente cosa devono fare girando la ruota un paio di volte e imitando la sensazione da soli, incoraggiandoli a seguirvi.

I nostri volti diversi le nostre emozioni comuni

Obiettivo: esplorare il mondo delle emozioni, capire che tutte le persone possono provare emozioni simili, indipendentemente dal loro genere.

Materiali: carta, pennarelli colorati

Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): 10

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore di scuola materna e un facilitatore possibilmente uno psicologo o specialista di protezione dell'infanzia/operatore sociale; è consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 50 minuti

Prima di iniziare: organizzare la stanza con un tavolo o più tavoli

Descrizione: i bambini e le bambine si siedono ai tavoli. Date loro un foglio di carta a forma ovale di volto umano. Chiedete di disegnare sui fogli diverse espressioni (felice, divertente, arrabbiato, spaventato, ecc.). Chiedete di dare un nome a ciascuno, dire qual è il suo genere e di pensare a ciò che il volto sta provando. Chiedete loro di presentarli. Appendere alla parete un foglio A3 con le emoticon delle espressioni di base del viso, una accanto all'altra. Mettere tutte le facce create dai partecipanti in un cestino. Chiedete a ognuno di sceglierne una senza guardare e di posizionarla sotto ogni emoticon sul foglio A3.

Riflessione: osservate le facce poste sotto ogni emoticon. Discutere i volti disegnati dai bambini e bambine e dare un nome alle emozioni. Osservate se sotto ogni emozione ci sono volti di tutti i generi. Fate notare che le emozioni rappresentate possono essere provate da chiunque, indipendentemente dal genere.



Suggerimenti per i più piccoli! Invece di chiedere di esplorare un'ampia gamma di emozioni, concentratevi su alcune emozioni di base che possono facilmente comprendere, come felicità, tristezza, rabbia e sorpresa. Mantenete l'attività semplice per evitare di sopraffarli. Fornite spunti visivi o modelli con espressioni facciali di base per aiutarli a iniziare. Questi possono includere semplici disegni di occhi, bocche e sopracciglia che possono essere colorati per esprimere le diverse emozioni.

Attività per 7-11 anni

Indovina la mia emozione

Obiettivo: comprendere e riconoscere le emozioni e la loro diversa intensità. Aiutare i bambini e le bambine a familiarizzare con l'espressione delle proprie emozioni.

Materiali: non sono necessari materiali

Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: Educatore e psicologo/assistente sociale/specialista per la protezione dell'infanzia. È consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 50-60 minuti

Prima di iniziare: create dei cartoncini colorati con i nomi delle diverse emozioni.

Descrizione: mettete in un cestino le carte con i nomi delle diverse emozioni. Mettere più cartoncini con le emozioni rispetto al numero dei partecipanti. Chiedete a ognuno di scegliere una carta e di provare a presentare l'emozione con una pantomima. Possono scegliere un'altra emozione dal cestino se non si sentono sicuri/e o a proprio agio con quella che hanno scelto inizialmente. Chiedete agli altri bambini e bambine di indovinare l'emozione mimata. Inoltre, chiedete in quali circostanze si esprime quell'emozione, in base all'esperienza di ciascuno/a.

Riflessione: espressione personale delle emozioni: incoraggiate i bambini a parlare delle loro esperienze con le emozioni che hanno mimato. Fate notare che tutti i sentimenti possono essere vissuti ed espressi in modo simile dai bambini e dalle bambine.



E'uguaglianza di genere?

Obiettivo: aprire la discussione sulla parità di genere. Consentire ai bambini e alle bambine di condividere i loro pensieri e le loro emozioni al riguardo.

Materiali: computer portatile/proiettore

Numero consigliato di partecipanti (bambini/e): 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore e uno psicologo/specialista in protezione dei minori/ assistente sociale.

Durata media: 45 minuti

Prima di iniziare: predisporre una zona relax per i bambini.

Descrizione: utilizzare materiale audiovisivo per avviare una discussione sul genere e sulla parità di genere. Verranno proiettati alcuni brevi video sul tema. Seguirà una discussione aperta (cosa hanno capito, cosa li ha colpiti, cosa non gli è piaciuto, cosa pensano).

Riflessione: Tempo per il diario – invitate i partecipanti a dedicare del tempo a scrivere o disegnare le loro riflessioni, i loro pensieri e le loro emozioni ispirate dai video. Incoraggiateli ad annotare i messaggi chiave ricevuti e le domande che sono sorte. Infine, invitate ognuno/a a condividere ogni riflessione con l'intero gruppo.

Link di video suggeriti:

- <https://youtu.be/TWvJ3Dd2Y9M?si=O9qEiWWaep20IJ-->
- <https://youtu.be/OLtsMicgZjl?si=zDiNw9d3k8MJ1fUM>
- https://www.youtube.com/watch?v=iFvVFR_wAU
- https://www.youtube.com/watch?v=b2OckQ_mbiQ
- <https://www.youtube.com/watch?v=Ulh0DnFUGsk&list=PLgjdH6tAFz-FYpKJSboe3pcrkuRPgmOst>



Sezione 3: Genere e società

Attività per 2-6 anni

Divefiimento in casa

Obiettivo: conoscere e impegnarsi in varie attività domestiche e capire che la cura della casa e le faccende quotidiane non hanno a che fare con l'appartenenza ad un genere.

Materiali: materiale per la pulizia adatto all'età (ad esempio, scopa a misura di bambino, paletta, spazzolone, panno morbido), abbigliamento (ad esempio, grembiuli, tute, guanti, borse, uniformi), giocattoli da cucina (ad esempio, giocattoli per cucinare), vari strumenti giocattolo e giocattoli per il giardinaggio.

Numero suggerito di partecipanti (bambini/e): 2-8

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un insegnante di scuola materna e un educatore. È consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 45 minuti

Prima di iniziare: posizionate i giocattoli al centro dello spazio e tutti i vestiti disponibili in un cesto. Preparate delle etichette di colori diversi e date loro il nome di unità domestiche "ad esempio, la casa rossa, la casa verde" e posizionate le etichette in diversi angoli/aree dello spazio.

Descrizione: dividete i partecipanti in coppie e dite loro che vivranno una divertente "Giornata in famiglia" in cui potranno aiutare a svolgere alcune attività domestiche. Chiedete loro di scegliere un certo numero di giocattoli a seconda della disponibilità, per aiutare in una specifica attività domestica. Distribuite i bambini e le bambine nelle diverse unità domestiche e chiedete loro di completare un'attività specifica nella loro casa, a seconda dei giocattoli che hanno scelto. Date loro 15 minuti per giocare a questo compito. Poi chiedete loro di scambiarsi i giocattoli e i ruoli. Dare loro altri 15 minuti per giocare con gli altri strumenti e portare a termine il compito.

Riflessione: riunite i partecipanti e discutete dell'attività ponendo domande specifiche come:

- "Con cosa ti è piaciuto di più giocare?"



- "Com'è stato quando hai cambiato giocattolo? Ti è piaciuto?"
- "Sai che sia i ragazzi che le ragazze si occupano di questi compiti?"



Suggerimenti per i più piccoli! Scegliete compiti domestici adatti all'età e facili da capire ed eseguire. Ad esempio, apparecchiare la tavola, raccogliere i giocattoli o fare finta di spazzare. Iniziate a dimostrare i compiti da soli o con l'aiuto di un facilitatore..

"Quando sarò grande voglio diventare..."

Obiettivo: rafforzare nei bambini e bambine l'idea che possono aspirare a qualsiasi carriera o ruolo che scelgono, indipendentemente dal genere.

Materiali: immagini o cartoncini di ragazzi e ragazze che svolgono diverse professioni, facili da capire per i bambini (ad esempio medico, insegnante, cuoco, cantante), un grande cartellone o una lavagna, pennarelli, pastelli o matite colorate, foglietti adesivi o etichette adesive.

Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): 4-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un insegnante di scuola materna e un educatore. È consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 45 minuti

Prima di iniziare: posizionate le immagini nel tabellone. Scegliete il maggior numero possibile di immagini e di occupazioni diverse che i bambini di quest'età possano maggiormente riconoscere. Se possibile, cercate di utilizzare immagini di donne in professioni tradizionalmente maschili e viceversa.

Descrizione: riunite i bambini in cerchio. Iniziate spiegando loro le diverse professioni e le relative caratteristiche. Chiedete loro se conoscono qualcuno che le svolge. Distribuite dei foglietti adesivi o delle etichette adesive e chiedete ai partecipanti di scrivere il proprio nome sul foglietto e di metterlo sotto l'occupazione che preferiscono, incoraggiandoli a esplorare interessi oltre le



tradizionali aspettative di genere. (Ad esempio discutendo la possibilità che le ragazze aspirano a diventare vigili del fuoco).

Riflessione: Chiedete a ciascun partecipante quale professione non vorrebbe svolgere e perché. Chiedete loro se riescono a immaginare qualcuno della classe che faccia questa professione e incoraggiateli a spiegarne il motivo. Sottolineate che tutti possono essere ciò che sognano, indipendentemente dal genere.



Suggerimenti per i più giovani! Condividere poche schede di professioni semplici, utilizzare solo immagini di genere neutro per le professioni. (ad esempio, animali in diverse occupazioni, ragazze nei ruoli tradizionali dei ragazzi). Spiegate con parole semplici cosa fa ogni occupazione e coinvolgete i bambini in una discussione sui ruoli. Ponete domande come: "Cosa vorresti fare da grande?". Dite loro che tutte le persone possono essere ciò che sognano.

Giochi per tutti

Obiettivo: comprendere gli stereotipi sulle scelte di abbigliamento, capire che tutti i tipi di abbigliamento sono per tutti.

Materiali: carta bianca e colorata, pennarelli colorati, diversi disegni di vestiti stampati, forbici, colla, nastro adesivo, un grande tavolo per sedersi. (Se si dispongono, si possono usare delle calamite per le figure umane e i vestiti).

Numero consigliato di partecipanti (bambini): 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un insegnante di scuola materna e un facilitatore. È consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 60 minuti

Prima di iniziare: Ritagliare la carta a forma di corpo umano. Creare due sagome per ogni bambino. Ritagliare anche abiti per bambini e bambine di stile diverso.



Descrizione: i partecipanti si siedono intorno al tavolo e mettono al centro tutte le stoffe di carta, le forbici, la colla e le carte colorate. Dare a ogni partecipante una sagoma di carta e chiedergli di disegnare un ragazzo o una ragazza. Poi dite loro di usare il materiale a disposizione per vestire la loro figura nel modo in cui un ragazzo o una ragazza si vestirebbero normalmente per una festa. Fornite loro la seconda figura di carta e dite loro che questa volta possono vestire il loro ragazzo o la loro ragazza come vogliono. Incoraggiateli a essere fantasiosi e colorati. Dedicate altri 15 minuti a questa parte dell'attività.

Riflessione: chiedete ai bambini di mettere una figura accanto all'altra. Dite loro di osservarle e poi chiedete loro quali sono le differenze tra le due. Perché hanno realizzato la seconda in modo diverso? Incoraggiate i bambini a esprimere i loro pensieri e sentimenti. Rafforzate l'idea che i vestiti sono per tutti e che non ci sono "colori da maschio" o "colori da femmina nei vestiti".



Suggerimenti per i più piccoli! Scegliere la versione magnetica dei panni e delle figure del corpo. Includere solo la prima parte dell'attività. Vestire le figure con i bambini in modo non stereotipato.

L'inversione dei ruoli nelle fiabe - Una nuova storia

Obiettivo: identificare ruoli e personaggi stereotipati in una fiaba qualsiasi.

Materiali: una storia classica o una fiaba (ad es. la Bella Addormentata, Biancaneve, Cappuccetto Rosso).

Numero consigliato di partecipanti (bambini/e): 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore pre-scolastico, un facilitatore. È consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 45 minuti.

Prima di iniziare: leggete una volta la fiaba a ruoli invertiti per familiarizzare con i personaggi.



Descrizione: riunite i bambini le bambine in cerchio. Scegliete una fiaba classica, raccontatela e coinvolgete i bambini e le bambine nel processo. Chiedete loro di condividere con voi parti della storia, se la conoscono. Poi dite loro che rileggerete la storia ma con un colpo di scena. Iniziate la storia presentando ruoli di genere invertiti. Chiedete ai bambini e alle bambine di partecipare recitando parte della storia e dei suoi dialoghi.

Riflessione: identificare gli stereotipi: condurre una conversazione sulla fiaba scelta e sui ruoli e i personaggi stereotipati presenti nella storia. Guidate la discussione con domande come: "Quali cambiamenti avete notato nelle due versioni della storia?". "Come avete percepito il colpo di scena nella storia?". "I personaggi sono cambiati?" "Quale versione vi è piaciuta di più? Perché? La storia è cambiata?". Discutere l'importanza di riconoscere come possiamo cambiare il modo di pensare su come ci si aspetta che reagiscano uomini/donne, ragazzi e ragazze. Sottolineare che non si tratta di dover scegliere una modalità o l'altra, ma che in un mondo in cui esiste la parità di genere, si può decidere libermente come comportarsi.



Suggerimenti per i più piccoli! Scegliete favole semplici e di facile comprensione. Narrate la storia direttamente con il colpo di scena.

Co-creazioni colorate

Obiettivo: Sfatate gli stereotipi sulle preferenze di genere. Cooperare e discutere sulla parità di genere.

Materiali: tre o cinque t-shirt bianchi, vernice per tessuti di diversi colori, tavolo/i grande/i, copertura per i tavoli, pennelli per dipingere.

Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): 6-10



Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore pre-scolastico e un facilitatore. È consigliabile un terzo facilitatore.

Durata media: 50-60 minuti

Prima di iniziare: organizzare uno o più tavoli grandi e un tovaglia adeguata per coprire i tavoli.

Descrizione: dividere i partecipanti in coppie. Dare una maglietta ad ogni coppia. Chiedete a ognuno di dipingere un lato della maglietta. Lasciateli dipingere liberamente usando tutti i colori disponibili. Possono creare un tema comune o disegnarne uno proprio. Date loro 30 minuti per completare il dipinto. Appendere tutte le creazioni delle magliette una accanto all'altra.

Riflessione: chiedete a ogni bambino e ogni bambina di spiegare cosa ha creato e perché è importante per lui/lei. Incoraggiare la discussione sulla diversità del loro dipinto; come si possono collegare due parti separate. Discutere sulla diversa palette di colori utilizzata dai bambini e dalle bambine, osservare le loro preferenze, sottolineare che tutti i colori sono per tutti i bambini e le bambine senza distinzione di genere. Affrontate qualsiasi stereotipo legata al genere che possa aver influenzato le loro scelte cromatiche. Sottolineate che ognuno può portare qualcosa di diverso e l'importanza di accettare e rispettare le scelte degli altri.



Suggerimenti per i più giovani! Semplificare il processo. I bambini dipingono il contorno delle loro mani con vari colori non stereotipati.

Attività per 7-11 anni

Tutti uguali, tutti diversi: rompere gli stereotipi attraverso la musica

Obiettivo: apprezzare la diversità combattendo gli stereotipi di genere. Attraverso la musica possiamo costruire relazioni umane sane.



Materiali: un dispositivo per la riproduzione della musica. È necessario un ampio spazio aperto. Numero consigliato di partecipanti (bambini/e): 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore e un facilitatore.

Durata media: 60-90 minuti

Prima di iniziare: scegliete una canzone adeguata, con un testo semplice che parli di uguaglianza e diversità.

Descrizione: Introdurre l'attività sottolineando l'importanza del rispetto e dell'amicizia in contesti diversi tra cui razza, religione e genere. Fate ascoltare la canzone scelta e insegnate ai partecipanti il testo e la melodia. (potete consegnare il testo stampato per coloro che sanno leggere) e utilizzate semplici gesti per renderla interattiva e coinvolgente. Invitate i bambini e le bambine a cantare e a ripetere la canzone finché non si sentono a loro agio. Fate una breve discussione sul messaggio della canzone. Ponete domande come:

- Cosa avete imparato dalla canzone?
- Perché è importante trattare tutti con gentilezza e rispetto?

Coreografia di danza: Creare una semplice routine di danza che si adatti al tema della canzone. Suddividete la danza in passi facili da seguire e adatti a diverse fasce d'età. Esercitatevi insieme nella danza fino a quando i partecipanti non avranno acquisito sicurezza. Eseguire la canzone e la danza, sottolineando il messaggio della diversità e della parità di genere.

Riflessione: dopo lo spettacolo, riunite i bambini e le bambine e chiedete loro cosa ne pensano dell'attività e cosa hanno imparato. Invitateli a condividere i loro pensieri e sentimenti riguardo a ciò che conta di più nelle relazioni umane. A titolo indicativo, di seguito sono riportate le canzoni per bambini/e che potrebbero essere utilizzate nell'attività. Tuttavia, a seconda della composizione del gruppo (età, competenze linguistiche, ecc.) è possibile utilizzare qualsiasi canzone dal contenuto pertinente:

- Inglese: https://youtu.be/vbHQ-OS9_G0?si=LdzyZe2owPDunlsb
- Greco: <https://www.youtube.com/watch?v=LgDbiz5Fg6A>
- Italiano: <https://www.youtube.com/watch?v=AlfUkhsA0BU>



Invito a cena

Obiettivo: partecipazione paritaria alle attività domestiche

Materiali: abbigliamento (ad es. grembiuli, guanti, borse), articoli per la casa, compresi giocattoli da cucina e posate in plastica. Due tavoli e sedie

Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): 4-10

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore e un facilitatore.

Durata media: 50 minuti

Prima di iniziare: create due aree separate con due tavoli per sedersi.

Descrizione: dividere i bambini e le bambine in nuclei familiari. Dite loro che ogni famiglia deve invitare gli altri a cena. Per questo motivo, devono assumere dei ruoli e iniziare la preparazione. Distribuire i ruoli e i compiti che ciascuno deve svolgere. Quando distribuiamo ruoli e compiti, facciamo in modo che ai bambini e alle bambine vengano assegnati compiti diversi dai ruoli stereotipati che i membri della famiglia assumono in base al loro genere. (Ad esempio, una ragazza compra i prodotti e un ragazzo cucina il cibo). Dedicate venti minuti a questa parte dell'attività. Poi ogni famiglia visita l'altra e si siede per la cena. Lasciate 10 minuti per lo scambio.

Riflessione: chiedete loro se e cosa hanno apprezzato dell'attività, focalizzando su come si sono sentiti in merito ai ruoli e ai compiti assegnati. Coinvolgili in una conversazione sull'importanza di condividere le responsabilità domestiche e su come ciò favorisce il lavoro di squadra, l'empowerment e l'uguaglianza di genere.

Messaggio da portare a casa: riassumere il messaggio principale dell'attività: la condivisione delle responsabilità nei compiti domestici promuove il lavoro di squadra, la responsabilizzazione e la parità di genere all'interno della famiglia.

Correre verso l'uguaglianza

Obiettivo: comprendere che lo sviluppo professionale e di carriera va oltre il genere. **Materiali:** nastro rosso, cartoncino per le domande. È necessario uno spazio all'aperto.



Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): 8-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatori e un facilitatore.

Durata media: 45 minuti

Prima di iniziare: posizionate un nastro rosso per stabilire un traguardo. Preparare una scheda con una serie di domande (vedere le domande suggerite di seguito).

Descrizione: dividete i partecipanti in due squadre e invitateli a mettersi in fila. Ogni coppia, a turno, deve iniziare una gara di corsa verso il traguardo. Chi arriva per primo/a dovrà rispondere a una domanda chiusa(si/no). Se dà la risposta corretta si fa da parte. Colui o colei che arriva secondo va in fondo alla fila della sua squadra. La squadra vincente è quella che ha tutti i giocatori in disparte.

Domande suggerite: "Una ragazza può essere un pilota?", "L'uranio è stato scoperto da un uomo o da una donna? "C'è qualche primo ministro donna in Europa?". "Un ragazzo può essere il protagonista di un balletto? "Un papà può prendere un congedo dal lavoro quando nasce un bambino?", "Un ragazzo può diventare una tata?". "Esiste una squadra di calcio mista maschile e femminile?", "È stato un uomo o una donna ad aprire la prima casa di moda?".

Riflessione: condividere con i partecipanti le risposte corrette e fornire ulteriori informazioni su ciascuna di esse. Riassumete il messaggio principale dell'attività: rompere gli stereotipi nella vita professionale permette a tutti di esplorare liberamente i propri interessi e le proprie capacità, indipendentemente dal genere.

Il nostro edificio comune

Obiettivo: promuovere la collaborazione e la creatività libera da pregiudizi di genere

Materiali: argilla che si asciuga da sola, ciotole di plastica, acqua, telo di protezione.

Numero consigliato di partecipanti (bambini/e): 2-10

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore e un facilitatore.

Durata media: 90 minuti.



Descrizione: dividere i partecipanti in coppie. Fornite a ogni coppia argilla e ciotole di plastica. Spiegare che il loro compito è creare due sculture identiche con l'argilla, ad esempio due case. Un bambino o una bambina assume il ruolo di guida e l'altro segue le istruzioni. Quando le coppie hanno completato le loro sculture, fatele mettere l'una accanto all'altra. Invitate gli altri partecipanti ad indovinare qual è la scultura di ciascuno.

Riflessione: discussione sui giochi neutri dal punto di vista del genere: condurre una conversazione sull'attività a cui hanno partecipato i bambini e le bambine, sottolineando che la creatività e l'artigianato sono indipendenti dal genere. Discutete di come l'abbandono dell'idea che le attività siano specificamente per "ragazzi" o "ragazze" promuova l'inclusività e il senso di unione.

Il nostro supereroe, i vostri superpoteri

Obiettivo: comprendere che le differenze fisiche tra i sessi esistono, ma che i risultati di ciascuno/a non ne sono influenzati.

Materiali: due fogli A3, pennarelli e matite colorate, cartoncini colorati A4, colla. Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): 4-10

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore e un facilitatore.

Durata media: 90 minuti

Prima di iniziare: disegnate due sagome umane al centro di due fogli A3.

Descrizione: dividete i partecipanti in due gruppi. Chiedete a un gruppo di disegnare un eroe e all'altro un'eroina. Chiedete loro di dare un nome, di decidere il loro unico superpotere e di assegnare un punteggio da 1 a 5 al livello di: forza, flessibilità, velocità, udito, vista e olfatto del supereroe/supereroina. Il punteggio totale non può superare i 20 punti. Date 30 minuti a ogni squadra per creare il proprio supereroe/eroina. Una volta terminato, chiedete loro di scambiarsi la serie di superpoteri che hanno sviluppato, ma non i supereroi. Con i nuovi superpoteri, chiedete a ogni squadra di descrivere il miglior risultato del loro supereroe/eroina nella loro comunità.



Riflessione: formate un cerchio comune con tutti i partecipanti. Discutete su come ogni squadra ha scelto inizialmente le caratteristiche del proprio supereroe. Chiedete se qualcosa è cambiato dopo lo scambio di superpoteri e discutete dei risultati ottenuti indipendentemente dal genere.

Rompiano il cerchio

Obiettivo: comprendere le circostanze sociali che le ragazze e i ragazzi devono affrontare nella loro vita quotidiana e promuovere modi diversi per affrontarle.

Materiali: domande preparate dai facilitatori, aula grande suggerita, carta, pennarelli.

Numero consigliato di partecipanti (bambini/e): 2-10

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: Un educatore e un facilitatore.

Durata media: 60 minuti

Prima di iniziare: Dividete l'aula in quattro angoli diversi. Ogni angolo deve avere un'etichetta composta dalle seguenti affermazioni: 1) Sono d'accordo, 2) Non lo so, 3) Ci sto pensando, 4) Non sono d'accordo. Inoltre, l'educatore e il facilitatore dovrebbero aver già preparato le domande da porre.

Descrizione: i partecipanti devono spostarsi in uno dei quattro angoli dell'aula, dopo aver ascoltato le domande che l'educatore e i facilitatori rivolgeranno loro. Domande suggerite: 1) Le bambole servono solo alle bambine per giocare, 2) I ragazzi non piangono, 3) I ragazzi non indossano le gonne, 4) Una donna non può essere un capo, 5) Solo i ragazzi giocano a calcio, 6) Le ragazze sono deboli e i ragazzi sono forti, 7) Le ragazze aiutano le madri e ragazzi aiutano il padre, 8) È meglio essere una ragazza piuttosto che un ragazzo, 9) Quando qualcosa va male, i ragazzi sono i primi a prendersi la colpa, 10) Ai ragazzi è permesso dire le parolacce, ma alle ragazze no, 11) Le ragazze sono più intelligenti dei ragazzi, 12) Le ragazze vincono in molti giochi perché tendono a imbrogliare, 13) Per i ragazzi è giusto picchiarsi, mentre per le ragazze non è appropriato, 14) I ragazzi sono più pigri delle ragazze, 15) Le ragazze sono più brave dei ragazzi a mentire.

Riflessione: dopo ogni domanda, facilitate una discussione riflessiva nel gruppo, indagando i sentimenti dei bambini e delle bambine riguardo alle diverse risposte e alle ragioni sottostanti.



Incoraggiate il dialogo sulla relatività delle risposte "corrette" e sull'importanza di mettere in discussione e comprendere le convinzioni personali e sociali.

Attività per migliorare la comunicazione

Durante il processo, potresti dover affrontare conflitti o lacune di comunicazione all'interno del team. Di seguito, ci sono molteplici proposte o attività che potrebbero essere utilizzate per aiutare a migliorare il livello di comunicazione all'interno del team.

Relatore e ascoltatore

Obiettivo: comprendere l'importanza di ascoltare e di essere ascoltati.

Materiali: non sono necessari materiali

Numero di partecipanti (bambini/e): 10-12

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore uno
psicologo/specialista in protezione dei minori/operatore sociale

Durata media: 45 minuti

Prima di iniziare: non è necessaria alcuna preparazione aggiuntiva.

Descrizione: dividete i partecipanti in coppie e dite loro di sedersi uno di fronte all'altro. Dite ad uno/a dei/le partecipanti di descrivere le cose che gli/le piace fare e a chi ascolta, di prestare attenzione a colui/colei che parla e di ripetere ciò che ha detto. Invertire i ruoli e dire a chi ascolta di fare tutto ciò che serve per non ascoltare ciò che dice l'altro/a. Invitate ad una conversazione su cosa aiuta e cosa rende difficile ascoltare qualcuno che ci sta parlando e su come ci sentiamo quando qualcuno ci ascolta e/o non ci ascolta. Creare un elenco di regole per un buon ascolto.

Riflessione: l'importanza dell'ascolto: parlare dell'esperienza di essere un ascoltatore e di concentrarsi attivamente sulle parole e sulle emozioni di chi parla.



Suggerimenti per i più giovani! Semplificate l'attività. Usate un linguaggio chiaro e diretto per spiegare l'attività. Per esempio, dite: "Ascoltare significa prestare attenzione quando il vostro amico parla", "Immaginare di ascoltare è come un gioco divertente in cui impariamo a conoscerci l'un l'altro", "Facciamo a turno per parlare e ascoltare, proprio come in un gioco", ecc.

Parlare senza voce

Obiettivo: aiutare i bambini a capire che tutti possiamo comunicare bene, indipendentemente dalle nostre differenze.

Materiali: non sono necessari materiali

Numero consigliato di partecipanti (bambini/e): 10-12

Numero di facilitatori/specialità suggerite dei facilitatori: un educatore e uno psicologo/specialista in protezione dei minori/operatore sociale.

Durata media: 30 minuti

Prima di iniziare: non è necessaria alcuna preparazione aggiuntiva.

Descrizione: dividete i partecipanti in coppie e fateli sedere uno di fronte all'altro e istruite loro di dire alternativamente "sì" o "no" all'altro senza parole, usando il corpo. La serie di domande proposte inizierebbe come segue:

- Ti piace....
- Ti piacerebbe....
- Hai mai...

Ogni bambino e bambina continua la domanda come desidera. Lo scopo è quello di potenziare la comunicazione non verbale e di esercitare la percezione dei sentimenti senza l'uso delle parole. Dopo il completamento dell'esercizio, riunite tutti i bambini e le bambine in cerchio e discuti con loro come si sono sentiti durante l'attività e cosa è stato difficile per loro. Incoraggiateli a condividere le loro



esperienze e pensieri sulla comunicazione non verbale. Questa discussione potrebbe portare alla luce l'importanza del linguaggio del corpo e della sensibilità nelle emozioni durante la comunicazione.

Riflessione: chiedete ai bambini e alle bambine di condividere ciò che hanno trovato difficile durante l'attività, come interpretare i segnali non verbali o capire le intenzioni del partner. Discutete di eventuali frustrazioni o malintesi che possono essersi verificati. Successivamente, potreste discutere eventuali modi per risolvere quelle frustrazioni e incomprensioni. Incoraggiateli a proporre idee per migliorare la collaborazione e la comunicazione con gli altri in futuro. Ciò potrebbe includere pratiche per evitare ogni possibile malinteso, per mantenere una maggiore attenzione ai segnali non verbali o per sviluppare la capacità di ascoltare gli altri, con attenzione.



Suggerimenti per i più giovani! Mantenete semplici i segnali non verbali, come annuire per il "sì" e scuotere la testa per il "no". Dimostrate prima i gesti e incoraggiate i bambini e le bambine a imitarvi.

Come valutare il programma

Dopo aver implementato il programma, è importante ricevere un feedback per introdurre miglioramenti nel modo in cui viene utilizzato. Si suggerisce di ricevere un feedback sia dai bambini e dalle bambine che dai facilitatori/educatori coinvolti nella procedura.

Ricevere feedback dai bambini e dalle bambine

Utilizzare modalità interattive per ricevere feedback. Si suggerisce un'attività per misurare la soddisfazione dei bambini e bambine di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, che in genere mostrano capacità cognitive più avanzate. Per i bambini e bambine di età compresa tra i 2 e i 4 anni, i facilitatori possono osservare le reazioni e il livello di partecipazione alla realizzazione delle attività.



Attività suggerita: disegnare.

Obiettivo: ricevere un feedback sul programma di attività'.

Materiali: cartoncino grande, materiale da disegno (pennarelli, matite colorate, pastelli e adesivi con emoji), nastro adesivo e colla.

Numero di partecipanti consigliato (bambini/e): aperto a tutti i bambini e le bambine che partecipano alle attività.

Numero di facilitatori/caratteristiche suggerite per i facilitatori: un educatore e uno psicologo/specialista in protezione dei minori/operatore sociale.

Durata media: 45 minuti

Descrizione: riunite tutti i bambini e le bambine intorno al/i tavolo/i. Spiegate loro che vi piacerebbe sapere cosa è piaciuto di più del programma proposto e come li ha fatti sentire partecipare.

Sottolineate che è stato chiesto loro di esprimere i loro pensieri attraverso disegni ed emoji. Distribuite a ognuno il materiale da disegno, tra cui pennarelli, matite colorate, pastelli e una serie di adesivi con emoji. Incoraggiate i bambini e le bambine a pensare alle parti del programma che preferiscono e a come li/e hanno fatti/e sentire. Ricordate loro le attività svolte. Chiedete loro di fare un disegno che rappresenti ciò che gli è piaciuto di più. Può trattarsi di un'attività specifica, di un personaggio o di qualsiasi aspetto che hanno trovato piacevole. Oltre ai disegni, invitate i bambini e le bambine a scegliere gli adesivi emojis che meglio esprimono la loro soddisfazione (faccine felici, stelle, cuori, ecc.). Una volta che hanno terminato i loro disegni e aggiunto gli emoji, riuniteli intorno al grande cartellone e chiedete a ciascun partecipante di condividere il proprio lavoro e di spiegare brevemente cosa ha disegnato e perché gli è piaciuto. Coinvolgete i bambini e le bambine in una breve discussione sul poster, estraendo preziosi feedback e approfondimenti sull'impatto del Manuale.

Ricevere feedback dai facilitatori



È importante ricevere un feedback da parte dei facilitatori, in modo da poter introdurre le opportune modifiche in base alle loro esigenze specifiche.

Si suggerisce di condurre un workshop di riflessione dopo il completamento del programma. Di seguito si allega un'agenda indicativa del workshop. È necessario un facilitatore esterno per condurre l'attività.

Programma del workshop:

I. Introduzione

- Benvenuto e introduzione degli obiettivi del workshop.
- Riconoscere l'importanza del feedback per migliorare l'impatto del programma sulla promozione della parità di genere.

II. Obiettivi del programma

- Rivedere le finalità e gli obiettivi del programma per promuovere la parità di genere.
- Condividere le osservazioni o le esperienze iniziali relative all'allineamento del programma con gli obiettivi.

III. Contenuto del programma

- Riflettere sui contenuti del programma e sui materiali utilizzati.
- Discutere i punti di forza e di debolezza del programma per coinvolgere i bambini e le bambine.

IV. Sfide di implementazione

- Condividere le esperienze e le sfide affrontate durante l'implementazione del programma.
- Identificare eventuali difficoltà logistiche o pratiche incontrate.

V. Impatto e risultati

- Discutere l'impatto osservato del programma sui bambini e le bambine.



VI. L'adeguatezza all'età

- Considerare le esigenze specifiche dei bambini e delle bambine e il modo in cui il programma le soddisfa.
- Discutere eventuali modifiche o miglioramenti che potrebbero essere apportati per adattarsi meglio ai diversi gruppi di età.

VII. Feedback e suggerimenti

- Incoraggiare i facilitatori a condividere i loro feedback, le loro preoccupazioni e i loro suggerimenti per migliorare il programma.
- Promuovere la discussione su potenziali modifiche per migliorare l'efficacia complessiva.

VIII. Osservazioni conclusive

- Riassumere i punti principali discussi durante il workshop.
- Esprimere gratitudine per il prezioso contributo fornito dai facilitatori.

Come misurare l'impatto del programma

Descrizione della procedura

L'esecuzione di una valutazione pre e post quando si implementa un programma è molto importante e serve a diversi scopi: fornire una comprensione di base delle conoscenze e degli atteggiamenti dei partecipanti prima di impegnarsi nelle attività, valutare l'efficacia del programma e identificare le aree di miglioramento.

Per valutare l'impatto del programma, è essenziale seguire un approccio sistematico che preveda valutazioni pre- e post- rispetto all'implementazione del programma, seguendo la stessa procedura.



I sondaggi pre e post devono essere condotti attraverso discussioni di gruppo con i bambini e le bambine e i facilitatori devono annotare meticolosamente tutte le risposte date, oltre a osservare e annotare le comunicazioni non verbali pertinenti. Queste discussioni di gruppo sarebbero implementate meglio in quelle che chiamiamo discussioni di focus group. (FGD)

Una volta raccolti, i dati devono essere organizzati raggruppando le risposte in base a temi e tendenze comuni. (ad esempio, raggruppare le interpretazioni che i bambini e le bambine danno agli oggetti, ai colori, alle professioni, alle stoffe, ecc. in base al genere). Si devono utilizzare criteri di raggruppamento comuni nei risultati pre e post. Le tendenze saranno quindi identificate e confrontate tra le due indagini. I cambiamenti devono essere annotati e affrontati per valutarne l'impatto.

Questo metodo di valutazione è raccomandato per i bambini e bambine di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, poiché in genere presentano abilità cognitive più avanzate. Per i bambini e le bambine di età compresa tra i 2 e i 4 anni, i facilitatori dovrebbero concentrarsi sull'osservazione delle tendenze e dei cambiamenti comportamentali durante l'implementazione del programma, in particolare in termini di interazione, comunicazione e accettazione sociale tra i generi. Queste osservazioni dovrebbero essere inserite come commenti nei risultati della discussione e incorporate nell'analisi.

Serie di domande suggerite per l'indagine pre-post attività'

I sondaggi dovrebbero essere facilitati da discussioni di gruppo con i bambini e le bambine che hanno partecipato alle attività. Riunite i bambini e le bambine in un ambiente di gruppo e introducete il sondaggio pre-attività. I facilitatori pongono le domande in modo semplice e annotano le diverse risposte fornite. È consigliabile che siano due i facilitatori a condurre l'attività.



Pensi che i ragazzi e le ragazze siano uguali o diversi? Perché?

Sapete dire quali sono le cose che di solito piacciono ai ragazzi o alle ragazze? Ci sono attività che i bambini e le bambine possono fare insieme?

Quali sono i tuoi o personaggi preferiti? Sono soprattutto ragazzi o ragazze? Perché vi piacciono?

Pensi che alcuni vestiti o colori siano solo per ragazzi o per ragazze? Perché?





Riferimenti bibliografici

Greco

Athina, Z, S. (2012). *Modern Integration Approaches*. Athens: Pedio.

Evangelia, K., & Panagiota, K. (2008). *Guide to Introducing Gender Equality Principles in Education*. Athens.

Giannini-Belotti, E. (1977) *From the girls' side*. (L. Moschona, Trans.). Athina: Vergo.

Stratigaki M. (2022). Introduction. *Social Policy*, 16, 5–9. retrieved from <https://ejournals.epublishing.ekt.gr/index.php/eeqp/article/view/30584>

Inglese

Banks, J. A., & Banks, C. A. M. (Eds.). (2019). *Multicultural education: Issues and perspectives*. John Wiley & Sons.

Blakemore, J. E. O., & Centers, R. (2005). Gender Development in Early Childhood: A Review of Theoretical Perspectives and Research. *Journal of Early Childhood Research*, 3(2), 117-137.

ChildFundAlliance (2021). "Child FundAlliance: Child- Friendly Spaces toolkit". Retrieved from https://childfundalliance.org/wp-content/uploads/2022/03/CFS-Toolkit_Combined_final_-29-November-2021-1.pdf

Council of Europe (2009 second edition). *Composito: Manual on human rights education for children*. Retrieved from <http://www.eycb.coe.int/composito/pdf/Composito%20EN.pdf>

CRS (2018). MEAL 4Kids: Child Friendly Spaces Checklist. Retrieved from https://www.crs.org/sites/default/files/toolsresearch/meal4kids_cfs_checklist_low_res.pdf

Cuevas-Parra, P., Stephano, M., & Zhu, Y. (2016). Unpacking gender equality approach to children and young people's participation. *World Vision*.

Cunningham, Mick. "The Influence of Parental Attitudes and Behaviors on Children's Attitudes toward Gender and Household Labor in Early Adulthood." *Journal of Marriage and Family*, vol. 63, no. 1, 2001, pp. 111–22. JSTOR, <http://www.jstor.org/stable/3599962>.

Elliott, N., Stephen., & Kratochwill, R., Thomas., & Littlefield-Cook., Joan., & Travers F., John. (2008). *Educational Psychology: Effective Teaching, Effective Learning*. Athens: Gutenberg.



Fyles, N. (2022). Book Review: UNESCO's GEMR Gender Report 2019: Building Bridges for Gender Equality, and INEE's Mind the Gap: The State of Girls Education in Crisis and Conflict.

Hatfield, E. C., Luckhurst, C., & Rapson, R. L. (2011). Sexual motives: the impact of gender, personality, and social context on sexual motives and sexual behavior-especially risky sexual behavior. *Interpersonal: An International Journal on Personal Relationships*, 5(2), 95-133.

Hogg, A. M., & Vaughan, G. M. (2005). *Social Psychology*. Athens: Gutenberg.

IRC_SHLS_SEL_Games_Bank_08.2016_WEB.pdf | Powered by Box. (n.d.). Box.

ISCED, U. (2011). *International standard classification of education*. United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO).

Koch, J. (2003). Gender issues in the classroom. *Handbook of psychology*, 259-281.

Krieger, N. (2003). Genders, sexes, and health: what are the connections—and why does it matter? *International journal of epidemiology*, 32(4), 652-657.

Lamphey, A., Gaidzanwa, R. B., Mulugeta, E., Samra, S., Shumba, O., Assie-Lumumba, N., & Kurki, T. (2015). A guide for gender equality in teacher education policy and practices.

Lorber, J. (2001). *Gender inequality*. Los Angeles, CA: Roxbury.

Newman Tim (2023), "Sex and gender: What is the difference?", <https://www.medicalnewstoday.com/articles/232363>

Plan International, Getting it Right, Gender transformative Programming and Influencing. Retrieved from https://www.wikifplan.org/WIKIPLAN/2%201%20230%20-%20GLO-GT_Summary_Guidance_Note-Final-IO-ENG-jul18.pdf

Razavi, S. (2003). Women's changing roles in the context of economic reform and globalization'. *Background paper for EFA Global Monitoring Report*, 4.

Rolleri, L. A. (2013). Understanding gender and gender equality. *Research Facts and Findings*, 1-7.

Save the Children (2008). *Child Friendly Spaces*, Retrieved from <https://www.savethechildren.org/content/dam/global/reports/education-and-child-protection/cfs-handbook-08.pdf>



Save the Children (2009). *Child Friendly Spaces Facilitator Training Manual*. Retrieved from <https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/3289.pdf/>

Save the Children (2013). *Playing for Gender Equality Handbook*. Retrieved from <https://www.abaadmena.org/wpcontent/uploads/documents/ebook.1476701352.pdf?x97430>

Subrahmanian, R. (2005). Gender equality in education: Definitions and measurements. *International Journal of Educational Development*, 25(4), 395-407.

UNESCO (2020). *Gender report. A NEW GENERATION: 25 YEARS OF EFFORTS FOR GENDER EQUALITY IN EDUCATION* Retrieved from <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374514>

UNFPA, (2005). Frequently asked questions about gender equality. Retrieved from <https://www.unfpa.org/resources/frequently-asked-questions-about-gender-equality>

UNFPA. (2023). *Gender Transformative Approaches to Achieve Gender Equality and Sexual and Reproductive Health and Rights: Technical Note*. Retrieved from https://www.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/UNFPA_GTA-2023.pdf

Unicef (2022), *TACKLING GENDER INEQUALITY FROM THE EARLY YEARS, Strategies for building a gender-transformative pre-primary education system*, <https://shorturl.at/psCL5>

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. (2003). *Gender and education for all: The leap to equality* (p. 416). Unesco.

United Way NCA, (2013). *GENDER ROLES AND NORMS: WHAT ARE THEY & HOW DO THEY AFFECT*

WHO (World Health Organization), on behalf of the United Nations Inter-Agency Working Group on Violence Against Women Estimation and Data, 2021. *Violence Against Women Prevalence Estimates, 2018*. Retrieved from <https://www.who.int/publications/i/item/9789240022256>

Williamson, S., & Baird, M. (2014). Gender equality bargaining: Developing theory and practice. *Journal of Industrial Relations*, 56(2), 155–169. <https://doi.org/10.1177/0022185613517468>

